

UDIENZA DINANZI AL GUP CARRIERE

Prestito Boc per banca Opi era legittimo

● «Il Comune di Taranto non era messo peggio degli altri enti pubblici per i quali abbiamo curato l'emissione dei Boc, c'erano tutte le condizioni finanziarie». È una dichiarazione probabilmente destinata a far discutere quella fatta ieri dal responsabile dell'Area Enti ed Amministrazioni Pubbliche di Banca Opi Antonio Cancellara nel corso dell'udienza preliminare, in corso di svolgimento dinanzi al giudice Pompeo Carriere per il finanziamento di 250 milioni di euro rilasciato al Comune di Taranto dall'istituto finanziario. Sono in 24 a rischiare il rinvio a giudizio per abuso d'ufficio.

MAZZA A PAGINA III >>

IL PROCESSO

IN AULA I RESPONSABILI DI BANCA OPI

L'UDIENZA

Gli ex assessori Fabrizio e Nevoli hanno detto al giudice di aver partecipato solo a una delle 3 giunte finite nel mirino

«Ma il Comune poteva emettere i 250 milioni di Boc»

Sono in 24 a rischiare il rinvio a giudizio

MIMMO MAZZA

● «Il Comune di Taranto non era messo peggio degli altri enti pubblici per i quali abbiamo curato l'emissione dei Boc, c'erano tutte le condizioni finanziarie». È una dichiarazione probabilmente destinata a far discutere quella fatta ieri dal responsabile dell'Area Enti ed Amministrazioni Pubbliche di Ban-

ca Opi Antonio Cancellara nel corso dell'udienza preliminare, in corso di svolgimento dinanzi al giudice Pompeo Carriere per il finanziamento di 250 milioni di euro rilasciato al Comune di Taranto dall'istituto finanziario.

Di concorso in abuso d'ufficio in relazione ad episodi avvenuti tra il dicembre del 2003 e il dicembre del 2006 rispondono l'ex sindaco Ros-

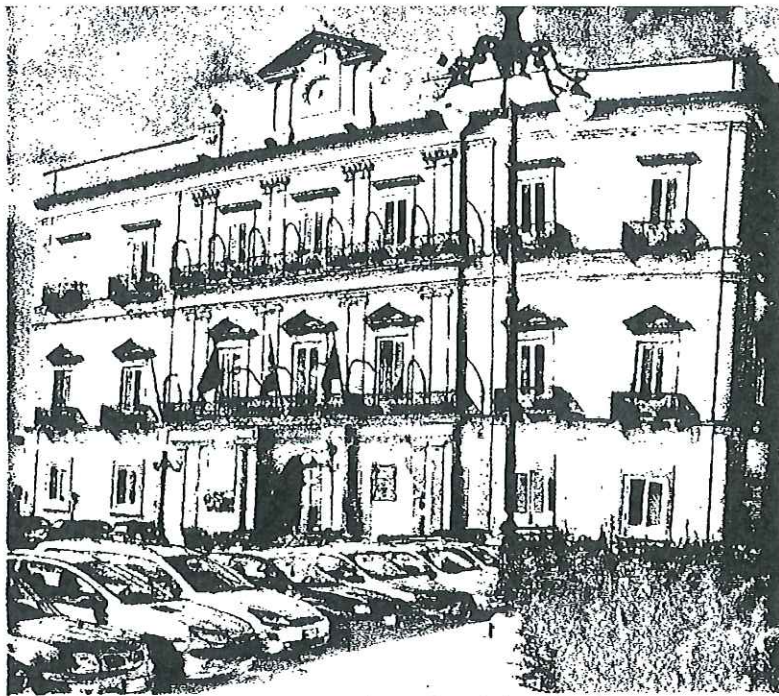
sana Di Bello, l'ex vicesindaco Michele Tucci, gli ex assessori Giovanni Fabrizio, Clara Funiello, Aldo Condemi, Emanuele Basile, Paolo De Nichilo, Nicola Catania, Maddalena Bianchi, An-

tonio Di Cuià, Umberto Ingresso e Anselmo Nevoli, l'ex responsabile della Direzione Risorse Finanziarie del Comune Luigi Lubelli, l'amministratore delegato di Banca Opi Elia Colabraro, il presidente del consiglio di amministrazione nonché membro del Comitato esecutivo di Banca Opi Alfonso Iozzo, il responsabile di Banca Opi dell'Area di Napoli Francesco De Francisci e i componenti del Comitato esecutivo della società San Paolo Imi Stefano Rainer Maserà, Enrico Salza, Orazio Rossi, Luigi Maranzana, Pio Bussolotto e Iti Mihalic, oltre allo stesso Cancellara.

Dichiarazioni sono state rese anche da Mimmo Nevoli e Gianni Fabrizio. Entrambi hanno sottolineato di aver preso parte solo all'approvazione della prima delle 3 delibere finite nel mirino della magistratura, una delibera che costituiva secondo i due ex assessori un atto di indirizzo e non provvedimento sostanziale.

Va ricordato che lo scorso aprile il Tribunale ha annullato il contratto sottoscritto con Banca Opi (ora Bti, Banca Intesa Infrastrutture Sviluppo), relativo al prestito obbligazionario sottoscritto nel maggio 2004 da 250 milioni di euro. La banca dovrà restituire a Palazzo di città gli interessi sinora ottenuti mentre il Comune (ovvero, l'Organo di liquidazione) dovrà restituire alla banca circa 210-215 milioni di euro. Il magistrato inquirente nutre dubbi sull'impiego delle risorse messe a disposizione del Comune con il finanziamento, parte delle quali sarebbero state stornate per coprire i debiti pregressi.

Il sindaco Ippazio Stefano si è costituito parte civile nel processo tramite l'avv. Pasquale Annicchiarico che ha chiesto per conto dell'ente un risarcimento danni di un miliardo di euro. L'udienza è stata aggiornata al 11 novembre quando il pubblico ministero Remo Epifani potrebbe fare la sua requisitoria.



COMUNE Prestito Boc, ieri nuova udienza dinanzi al gup Carriere